

senza che gli sarebbe impossibile di non praticar guasti nel paese che avrebbe a traversare. Pretendeva pure di non essere venuto in Toledo se non ad istanza dei Cristiani e dei cattivi Mussulmani che lo aveano ingannato. Haschem fu la vittima di quel perfido: credette che nell'accogliere le sue proposizioni si terminasse la guerra civile. Si concedettero le mule; una parte dei ribelli uscì di Toledo in un ai malati e le munizioni, ma fu più grande il numero di coloro che si nascosero. Haschem, credendo vuota la piazza, ne prese possesso; e il re, sulla fede di una tregua conclusa contra il suo parere, ritornò indietro, congedò le truppe, e ritornò a Cordova, meditando una spedizione per assicurare le sue frontiere verso la Galizia. Pochi giorni dopo vide giungere il hadjeb, umiliato per essere stato uccellato da Kaleb. Questo ribelle, dopo partito il regio esercito, avea trucidato i conduttori delle mule e ricevuti soccorsi; e rientrato senza fatica in Toledo, vi ricominciò impunemente le sue devastazioni.

Al-Moundhir, sdegnato e irritato, mandò tosto a chiamare Haschem ben Abdel-Aziz. Il hadjeb obbedì, ma, nel recarsi al palazzo, fu dal suo cavallo gettato a terra, e invece di essergli dato aiuto, lo si condusse alla presenza del re, che in tuono severo gli disse: *Tu sei quegli che co' tuoi consigli e la tua debolezza compromise il mio potere con un ribelle: tu morrai per insegnare altrui ad essere prudenti e circospetti*, e senza verun riguardo pei suoi servigii e per le sue pure intenzioni ordinò gli fosse troncata la testa, e confinati in una torre e spogliati de' lor beni i suoi figli Omar ed Ahmed, wali di Iaen e di Ubeda. L'ordine fu eseguito il 26 chawal 273 (26 marzo 887), e sparse il lutto nella capitale, essendo Haschem generalmente amato e stimato, perchè allo spirito, al coraggio, all'erudizione e all'integrità accoppiava le qualità le più amabili. Nel tempo che fu wali a Iaen, fondato avea la città di Ubeda e la maggior parte delle fortezze di quella provincia. La famiglia ebbe la sua salma. Prima di morire avea composto per sua moglie una poesia assai commovente, la cui versione trovasi nelle opere del dottor Conde (1).

(1) Al-Mundhir avea un altro lagnò contra quel ministro. Dicesi che